



ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

SERVIZIO DIOCESANO PER L'ACCOGLIENZA DEI FEDELI SEPARATI



PERCORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI PASTORALI

SENTIERI POSSIBILI PER ABITARE LA FAMIGLIA E LE FRAGILITÀ

2^a RELAZIONE

L'AMORE NEL MATRIMONIO: FRA ELEMENTI DI COMUNIONE E BISOGNO DI DIALOGO ALLA LUCE DEL VISSUTO QUOTIDIANO

Santuario Maria SS. dello Sterpeto - Barletta, 28 febbraio 2025

Dott.ssa Antonella Loffredo

La famiglia è sempre stata per ogni essere umano un punto fondamentale di riferimento.

Lo stesso Aristotele nell'antichità asseriva che la famiglia fosse uno dei tre nuclei di cui le persone hanno maggiormente bisogno. Attualmente sembrerebbe non essere più così ed alcuni pensano che il matrimonio sia solo un atto formale.

Analizzando approssimativamente la situazione, verrebbe da pensare che sia avvenuto un mutamento e che siamo nel bel mezzo di un cambiamento epocale e che quindi la famiglia, adattandosi alle trasformazioni della società, stia subendo una forte e profonda crisi.

Ebbene non è proprio così, poiché la famiglia era, è e sarà per sempre il primo luogo dove si impara a vivere in comunione. I problemi che oggi investono

la famiglia non sono mutati con il tempo, ma sono sempre gli stessi: la relazione di coppia, l'educazione ed il sostentamento dei figli, il bilancio economico familiare e le sfide quotidiane che la stessa vita riserva.

Ciò che effettivamente è cambiato è la visione, la risposta e la dinamica con cui si affrontano tutti i problemi relativi all'ambito familiare che da sempre, immutabili, sono esistiti in ogni nucleo. Ma quali dovrebbero essere i requisiti giusti, da prendere a modello, per far sì che un matrimonio possa perdurare nel tempo? Il principale presupposto è indubbiamente l'Amore.

L'Amore coniugale è un'unione speciale ed è una grande opportunità di crescita. Tra migliaia di persone che popolano il mondo, la scintilla dell'Amore scocca tra due persone e sembra quasi che una forza divina si prodighi affinché il luogo, il giorno e la situazione combaciano perfettamente in modo che l'incontro di due anime possa manifestarsi. E nella conoscenza reciproca scoppia l'incanto dell'Amore che in seguito, di comune accordo ci fa desiderare di unirci in un vincolo matrimoniale, e se la coppia decide di sancire il proprio legame con il sacramento del matrimonio, a quel punto, sacralizzando la loro unione, il matrimonio diventa di fatto, un patto di comunione tra loro e Dio, una promessa indissolubile per la vita.

Abbiamo affermato precedentemente che l'unico sigillante è l'amore, quindi ancor prima di consacrare un'unione con il rito del matrimonio, sarebbe di basilare importanza discernere quale sia la spinta propulsoria che induce un uomo ed una donna a voler formare una famiglia. In una relazione matrimoniale il partner ci accompagna lungo il cammino alla scoperta di noi stessi e diviene il nostro confidente, il nostro amante, il nostro custode.

La famiglia è il principale strumento di crescita, l'intimità dei legami fa sì che possiamo scoprire parti di noi che altrimenti non potremmo mai scorgere. Quando la famiglia non viene considerata una valida fonte di apprendimento e di sviluppo della consapevolezza personale, molte opportunità andranno perse e i nostri malesseri verranno trasmessi ai figli. Sappiamo che i figli, sin dalla più tenera età, possono far propri i sentimenti dei genitori e se in una famiglia si respira un clima di armonia e di amore, impareranno l'armonia e l'amore, diversamente se esiste conflitto e lotta, impareranno conflitto e negazione.

Tutto ciò verrà inesorabilmente portato all'esterno, nella società, con le conseguenze nefaste a cui stiamo assistendo attualmente. È necessario essere presenti l'uno all'altro, a non abbandonarsi nei momenti difficili che rappresentano le prove da superare, a dire la verità anche quando fa male, a chiarire i fraintendimenti, ad appianare gli egoismi¹.

Due fattori importanti per tenere salda un'unione sono la verità e la fiducia, valori che si affermano nel tempo. Finché due persone agiranno con volontà distinte, senza nessun punto di incontro, la relazione sarà sempre conflittuale. Ognuno deve essere libero di dire la verità e soprattutto di esprimere sentimenti di risentimento, di paura o di amore.

La fiducia si sviluppa attraverso l'esperienza imparando ad ascoltare con rispetto, le motivazioni dell'altro. I sentimenti e le emozioni repressi generano il malcontento che a lungo andare minano la stabilità della famiglia.

Così come, ogni tentativo di manipolazione che mira all'assoggettamento, per un senso di prevaricazione o di possessività, deve essere bloccato e trasformato in un dialogo costruttivo. Il dialogo non deve essere mai univoco e deve condurre ad una maggiore conoscenza dell'altro, delle sue emozioni, delle aspettative, dei

¹ E a tal proposito voglio invitarvi a guardare questo *breve cortometraggio....(Le cose importanti nella vita di una famiglia: https://www.youtube.com/watch?v=pMaq1l_p5fc)*

rifiuti, del sentire personale, sempre però nel rispetto reciproco. Anche rinviare gli errori passati è deleterio, l'obiettivo da perseguire deve trovare entrambi concordi nel superamento degli sbagli.

Dubbi ed incertezze fanno naturalmente parte dell'esistenza umana, però bisogna essere pronti ad identificarli e quindi a discernere se annunciano la verità o sono piuttosto frutto di una nostra distorta immaginazione.

È bene sottolineare che fantasie su un amore idilliaco, perfetto, esente da problemi non fanno bene. L'apparenza è sempre ingannevole e le famiglie del mulino bianco, tanto decantare nelle pubblicità non esistono. La realtà è ben diversa. E nell'unione matrimoniale si deve anche parlare della dimensione erotica dell'Amore e a tal proposito non possiamo non menzionare il poema d'amore, il Cantico dei Cantici.

Il cercarsi, il desiderio di vedersi, il batticuore, lo slancio dell'Amore intriso anche di passione, tutto deve contribuire alla fusione di corpo, mente ed anima. L'unione sessuale se benedetta da Dio è Sacra, diventa dono diceva San Giovanni Paolo II².

Diversa è la sessualità intesa come possesso, come manipolazione, come dominio o come soddisfacimento dei personali appetiti sessuali, in questi casi scompare la sacralità, viene annullato il dono e il tutto si trasforma in perversioni.

Un altro aspetto dell'Amore è che non è mai statico, è sempre in movimento e come tale subisce nel tempo delle trasformazioni. L'irruenza giovanile dei primi tempi, lascia il posto ad una consolidata pacatezza. Questo non vuol dire che l'amore si affievolisce, piuttosto diventa maggiormente saldo e complice, proprio in virtù di tutte le sfide che insieme sono state superate nel bene e nel male.

² Cfr. Giovanni Paolo II, Angelus 26 giugno 1994.

Giungere insieme alla fine degli anni, ancora mano nella mano, avendo tenuto fede alla promessa fatta davanti a Dio, avendo conservato intatto il legame, arricchito anche dalla gioia di una figliolanza che il Signore avrà voluto donare è sicuramente un traguardo vincente e molto caro a Dio.

Adesso voglio mostrarvi attraverso un dipinto di René Magritte, un artista belga molto famoso per le sue opere riflessive e visive, un altro aspetto della relazione di coppia.



In questo dipinto ci sono due figure che camminano tra le nuvole, come se non avessero peso. Questo dipinto si chiama “L’arte delle conversazione” (1963), ovvero quella particolare sensazione che si prova quando siamo in simbiosi con un’altra persona. Si ha la sensazione di essere compresi, accettati totalmente e il tempo si annulla, lo spazio si dilata, perché la gioia, la serenità non è mai un “dove”, ma un con “chi”. Ed è questo tipo di rapporto che dovremmo sforzarci di creare con il nostro compagno di vita.

Ma c’è anche un’altra cosa che voglio farvi notare: le due figure sono dipinte di spalle, stanno conversando, ma non li vediamo parlare. Perché?

Perché come ci sono parole che non dicono nulla, ci sono silenzi che dicono tutto. Ci sono sguardi di intesa che dicono più di mille parole. Le parole si parlano, i silenzi si toccano. E quando tra una coppia c’è affiatamento anche il silenzio diventa la loro lingua segreta.

Un silenzio fatto di gesti che non hanno bisogno di parole o di spiegazioni, perché chi non sa comprendere la complicità del silenzio, probabilmente non capirà nemmeno le parole.

E voglio terminare leggendovi una lettera che il teologo Bonhoeffer indirizzò a due sposi nel maggio del 1943:

«Il matrimonio è più del vostro amore reciproco, ha maggiore dignità e maggior potere... Il sentimento del vostro amore appartiene a voi soli. Il matrimonio invece, è un'investitura e un ufficio... Non è la voglia di amarvi, che vi stabilisce come strumento della vita. È il matrimonio che ve ne rende atti... Dio vi unisce in matrimonio: non lo fate voi, è Dio che lo fa. Dio protegge la vostra Unità indissolubile di fronte ad ogni pericolo che lo minaccia, all'interno e dall'esterno. Dio è il garante dell'indissolubilità. È una gioiosa certezza sapere che nessuna potenza umana, nessuna tentazione, nessuna debolezza potranno sciogliere ciò che Dio ha unito».